

Successo a Parigi di « Un nuovo mondo »

Parigi, 28 marzo

« Quando gli uomini sono straordinari assomigliano sempre ad un animale ». Si tratta di una delle battute che Cesare Zavattini, sceneggiatore e dialoghista, mette in bocca a Carlo, alias Nino Castelnuovo, protagonista maschile di « Un mondo nuovo » l'ultimo film di Vittorio De Sica presentato in prima mondiale assoluta in un elegante cinematografo dei Campi Elisi.

Il tema di « Un mondo nuovo » è noto, al pari delle vicissitudini di questa co-produzione italo-francese alla quale la censura di Parigi ha infine accordato il visto vietandone tuttavia la visione ai minori di 18 anni.

E' comunque più che doveroso dire che De Sica e Zavattini hanno affrontato con profonda sensibilità e squisito tatto lo scottante problema del perenne conflitto fra nuove e vecchie generazioni.

De Sica, Christine Delaroche, Nino Castelnuovo e vari altri interpreti del film che hanno assistito alla proiezione sono stati lungamente applauditi da un pubblico commosso ed entusiasta.

Anche la critica parigina ha accolto favorevolmente il film.

A proposito delle peripezie avute da « Un mondo nuovo » sia con la censura italiana che francese, De Sica ha dichiarato in un'intervista concessa al « Figaro »: « La censura francese è stata molto

criminato » riguardava un caso d'aborto, ed io avevo preso lo spunto per parlare della prostituzione maschile. Se sono ancora in libertà lo devo al fatto che, nella versione italiana, ho aggiunto nel dialogo sentimenti di vergogna e di rimorso. Inoltre, nel montaggio ho dovuto « tagliare » un'altra scena in cui si vedeva una donna col seno nudo ».

I seminari teatrali allo Studio Fersen

Stasera 29 marzo, alle ore 21,30, avrà luogo allo Studio Fersen in via della Lungara 229 il quinto incontro del Seminario teatrale sul tema: « L'attore: partecipazione, mestiere, straniamento ». Interverranno Giorgio Albertazzi, Giorgio Prosperi e Renzo Tian.

intelligente. I censori mi hanno costretto a tagliare una scena troppo lunga e che era, me ne sono reso conto dopo, non del tutto indovinata. Gliene sono riconoscente. Il ministro dell'epoca, Peyrefitte, che suggeriva altri « tagli », ha poi desistito perché ha compreso il valore morale del film... ».

A proposito della censura italiana, De Sica si è espresso in questi termini: « A Roma, i censori hanno trovato, in una sola scena